



TEATRO

Elisabetta I il corpo della libertà

di ANNA BANDETTINI

Benché sia morta e sepolta da secoli, l'aura di Elisabetta I, regina di Inghilterra, continua ad aleggiare nell'immaginario collettivo, anche quello femminista. In *I corpi di Elizabeth*, al Teatro Elfo Puccini di Milano fino al 15 e poi in tournée, Ella Hickson, drammaturga e regista britannica, ci racconta la vicenda umana della regina, uscita indenne dalla decapitazione della madre, Anna Bolena, dalle trame di diversi uomini di corte, compreso il padre Enrico VIII, poi diventata regina, per 44 anni all'apice del potere mondiale diventando un mito. Al centro, il

tema del corpo della donna di cui da sempre si appropria o intende appropriarsi il potere maschile: che sia il giovane corpo dell'adolescente Elisabetta dai lunghi capelli rossi, o quello della donna adulta che sacrifica l'amore per tenere il timone della propria libertà (e nel caso di Elisabetta, di quella del Paese). È Elena Russo Arman a misurarsi in modo disinvolto con un ruolo monumentale, e lo fa con umanità e leggerezza (suo anche il ruolo più breve di Catherine Parr), sostenuta dagli altri attori, anche loro con più personaggi, Maria Caggianelli Villani, Cristian Giammarini, Enzo Curcurù nei costumi ingegnosamente d'epoca di Ferdinando Bruni, e dalla regia di Crippa e De Capitani funzionale, orchestrata con ritmo da un passaggio di situazione all'altro, nella scena di Carla Sala fatta di tulle e veli svolazzanti che, come il potere, creano illusioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↓ Elena Russo Arman in scena in *I corpi di Elizabeth*, la vicenda umana di Elisabetta I d'Inghilterra, a Milano e poi in tournée



PROSA

I corpi di Elizabeth

Regia di Crippa e De Capitani

Voto: ★★★★★

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



006166-IT0027